

VILLA SELMI, SERAFINI, DETTA IL PALAZZONE

Comune: Polesella.

Località: il complesso è sito nelle vicinanze del centro abitato di Polesella, lungo l'ex strada Argine Fossa di Polesella. La nuova strada statale n. 16, realizzata a metà del XIX secolo per rettificare il percorso sinuoso della vecchia strada, passa in prossimità del fabbricato, rendendone anomala l'attuale dislocazione.

Rif. IGM: Polesella Fg. 76 I.N.O.

Rif. IRVV: 00000745

Vincoli: L. 1089/1939

Proprietà apparente: Corsi, Munaron, Perona, Serafini¹.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Già nelle Perticazioni del 1521, il sito risulta occupato da un *casamento*, documentato successivamente anche nelle Perticazioni del 1546 e del 1570². Nell'Estimo del 1708 il complesso edificato appare composto della sola casa padronale, nel successivo Catastico veneto del 1775 viene censito anche un annesso, disposto ortogonalmente ad essa.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

L'edificio padronale deriva il suo aspetto da una trasformazione sostanziale, operata nella seconda metà del XVIII secolo, di una precedente fabbrica, di probabile origine tardo cinquecentesca (F.B.). Una seconda trasformazione, ancor più radicale dell'edificio viene realizzata dopo il 1814, quando ne diviene proprietaria la famiglia Selmi³.

Nelle Perticazioni del 1521 compare, in luogo dell'attuale villa, un edificio di proprietà di Zuan Foscari tanto che, nel 1546, si registra appunto un «Palazzo della Foscara». Nelle Perticazioni del 1570, l'edificio è proprietà di Francesco Donà. Dalla metà del XVIII secolo, sino al 1811, esso appartiene alla famiglia Turolla⁴.

Dal 1814 è proprietà della famiglia Selmi.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

La corte è composta dal giardino esteso nelle aree antistanti e retrostanti alla casa padronale. È presente anche un grande parco, forse progettato da Giuseppe Jappelli nei primi anni del XIX secolo⁵.

L'edificio è formato dalla casa padronale, da un ricovero per la servitù, da una serra, da una scuderia e da un fienile. Sul lato settentrionale della villa, sorgeva una cappella, da tempo demolita, della quale si conserva la campana⁶.



Sotto il piano di campagna di un fondo agricolo ubicato in adiacenza al parco, sono venuti alla luce numerosi «brusoni»⁷, che testimoniano la presenza di una fornace, creata appositamente per la realizzazione della villa⁸.

Il complesso è attualmente oggetto di opere di ristrutturazione. L'edificio padronale verrà adibito a ristorante.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa padronale si partisce su due piani più sottotetto e presenta una copertura a padiglione.

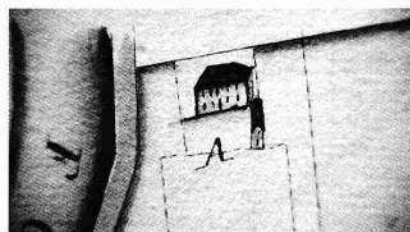
Il fronte principale presenta una disposizione simmetrica delle forature e un leggero aggetto della muratura, dotato di un coronamento a timpano, sormontato da vasi in pietra nel settore centrale. Sovrapposte l'una all'altra, entrambe le aperture centrali sono centinate. L'apertura al primo piano, inoltre, è provvista di un fastigio orizzontale e si apre su un balconcino con balaustra in pietra. I motivi verticali dei camini aggettanti, centrati sui settori laterali, bilanciano tanto l'orizzontalità derivata dalla disposizione delle forature, quanto la pronunciata assialità della parte centrale.

La conformazione planimetrica è tripartita, con salone centrale passante sul quale si aprono tre vani per lato. Il vano mediano a est è occupato da un'ampia scala coperta da una volta a botte.

All'interno, inoltre, vanno segnalati i soffitti lignei con travature a vista, gli eleganti portali delle scale e degli accessi dai saloni alle stanze laterali, oltre alle porte del salone del piano nobile decorate con motivi pompeiani⁹.

La serra e le scuderie

Il rustico, attualmente adibito a serra, presenta il fronte ornato da un timpano risalente al XVIII secolo, e forse contemporaneo a quello dell'edificio padronale¹⁰.

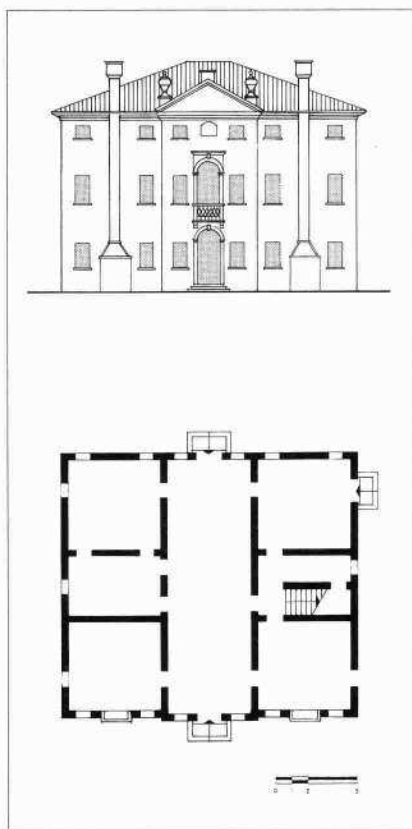


Il fronte meridionale della casa padronale (M.B. 1989)

La casa padronale vista da sud-ovest (R.M. 1988)

Particolare della mappa dell'Estimo del 1708, IV, Ritratti al di là del Canal Castagnaro, Polesella oltre Canali, 1697, ACR, m. 136, mp. 75

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, Comuni di là della Fossa Polesella, Commun della Polesella, ACR, m. 97, mp. 30



Le scuderie sono congiunte alla villa tramite un annesso rustico di origine ottocentesca.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

MAZZOTTI (a cura di), 1954, p. 487; CANOVA, 1971, pp. 111-113; SEMENZATO, 1975, pp. 66-68; AA.VV., *Palladio e...*, 1984, p. 115; AA.VV., *Ville Venete. Catalogo e...*, 1996, p. 162.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Estimo, 1708, IV, *Ritratti al di là del Canal Castagnaro, Polesella oltre Canali*, 1697, ACR, m. 136, mp. 75; Catastico veneto, 1775, *Comuni di là della Fossa Polesella, Commun della Polesella*, ACR, m. 97, mp. 30; Catasto napoleonico, 1811, ASR; Catasto austriaco, 1852, ASR.

¹ Cfr. AA.VV., *Ville Venete. Catalogo e...*, cit., p. 162.

² Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 66.

³ *Ibid.*, p. 66.

⁴ *Ibid.*, pp. 66-67.

⁵ Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., p. 111.

⁶ Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 66.

⁷ Mattoni che in fornace divengono eccessivamente cotti.

⁸ Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 68.

⁹ *Ibid.*, p. 67.

¹⁰ *Ibid.*, p. 67.

La casa padronale: fronte meridionale e schema planimetrico del piano terreno

Il fronte principale dell'edificio adibito a serra (R.M. 1988)

Uno dei fumaiole a dado della casa padronale (R.M. 1988)